



**Anna Galliano** (insegnante – Slow Medicine ETS  
- cofondatrice di Montagna Slow)

**Marina Garbolino Riva** (insegnante)

**Le Tor des petits**  
**La montagna per i bambini**

# Ringraziamenti

**CVA**

Compagnia Valdostana  
delle Acque

**SITMB**

Società Italiana per il Traforo  
del Monte Bianco



**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître les montagnes.**

**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître ton Pays.**

**CANTO**  
**«Voilà c'est parti»**



Sai dirmi qual è il monte più alto  
coperto di neve, come di borotalco,  
si trova a Courmayeur,  
si chiama Monte Bianco  
restando a naso in su,  
puoi fargli un bel cucù.





**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître les montagnes.**

**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître ton Pays.**



**Salendo su a Cogne,  
preparati il sorriso  
in fondo a Valnontey  
c'è il Gran Paradiso,  
dal prato Sant'Orso  
lo vedi da lontano  
se vuoi salutarlo,  
fagli "ciao" con la tua mano.**



**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître  
les montagnes.**

**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître ton Pays.**



Di fronte a lui, ti senti piccolino  
è sua maestà, il Monte Cervino,  
devi essere molto bravo  
per salire sulla vetta,



un passo dopo l'altro,  
con coraggio  
e senza fretta.

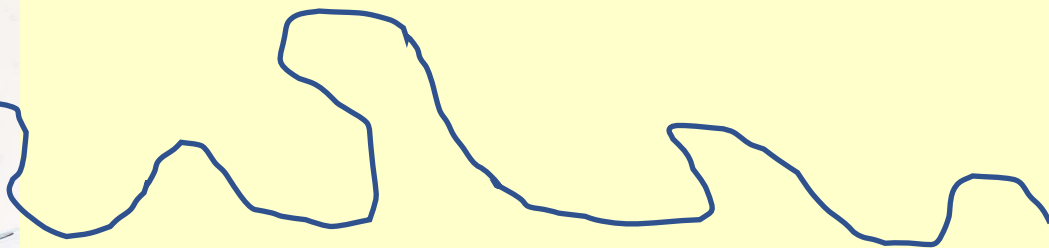


**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître les  
montagnes.**

**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître ton Pays.**



La nostra cordata arriva al Monte Rosa  
la bella catena come il velo  
di una sposa,  
il sole sul ghiacciaio gli dona il suo colore  
un altro quattromila da guardare con  
amore.



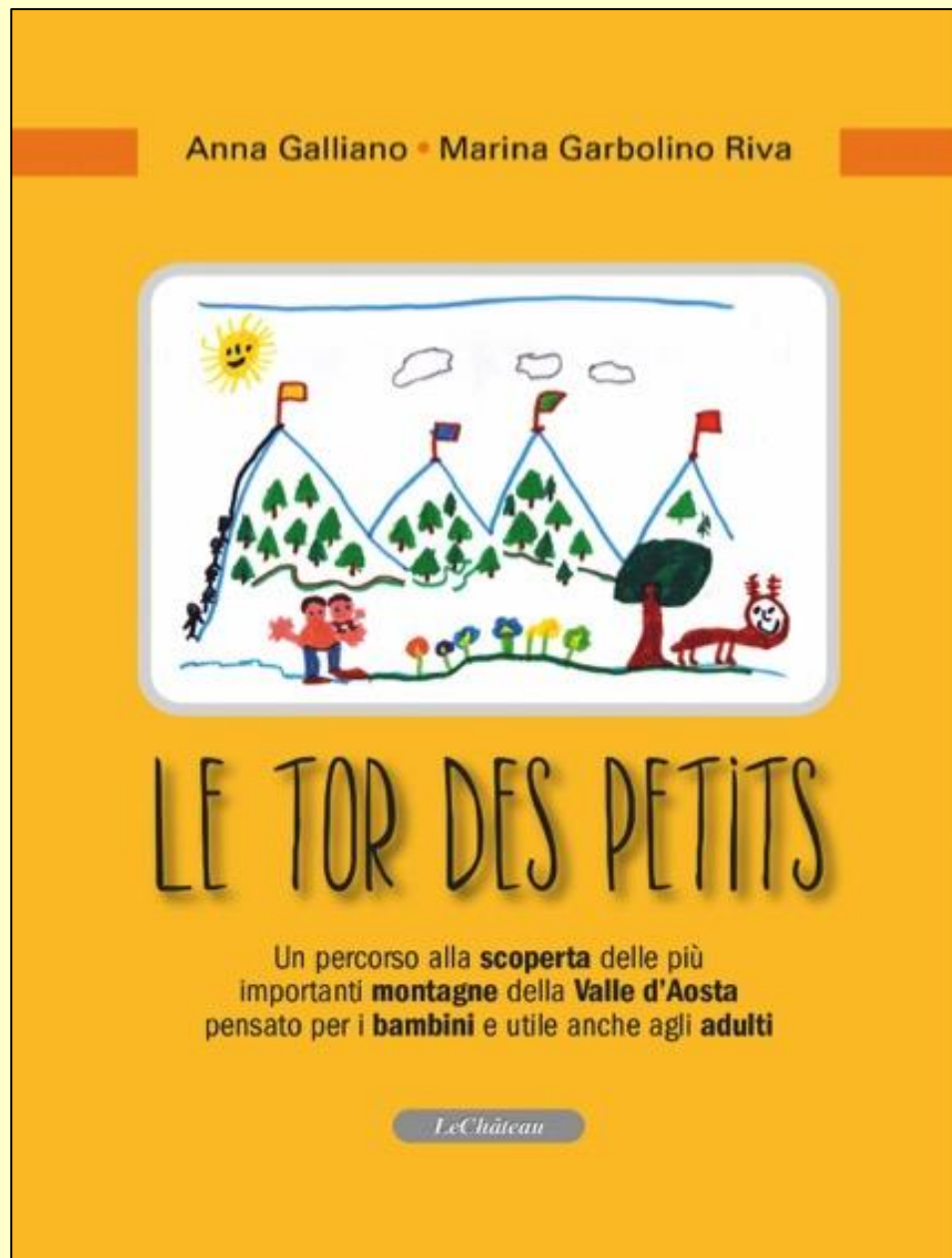
**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître les  
montagnes.**

**Voilà c'est parti, le tor des petits  
qui te conduira à connaître ton Pays.**



# IL LIBRO

## LA COPERTINA





## LE TOR DES PETITS

Un percorso alla scoperta  
delle più importanti  
montagne della Valle d'Aosta  
pensato per i bambini e utile  
anche agli adulti

Volume pubblicato con il patrocinio di:



# CVA.

Rinnovabili da sempre

*Edizione*  
**Raffaella Poletti**

*Si ringraziano per le immagini fornite:*  
Roberto Arbaney, Mara Bassino, Rossella Junod,  
don Paolo Papone, Rossella Junod, Veronica Torta.

Copyright © 2023 Le Château Éditions  
Via San Sulpizio, 14 - 11011 Arvier (Valle d'Aosta - I)  
+39 0165.363067 - info@lechateauedizioni.it - www.lechateauedizioni.it

Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica, di traduzione, di riproduzione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresa l'incisione  
e le copie fotomeccaniche) sono riservati per tutti i usi.

ISBN 978-88-7637-268-1

Anna Galliano • Maria Garbolino Riva

# LE TOR DES PETITS

Un percorso alla scoperta delle più importanti montagne della Valle d'Aosta  
pensato per i bambini e utile anche agli adulti



LeChâteau

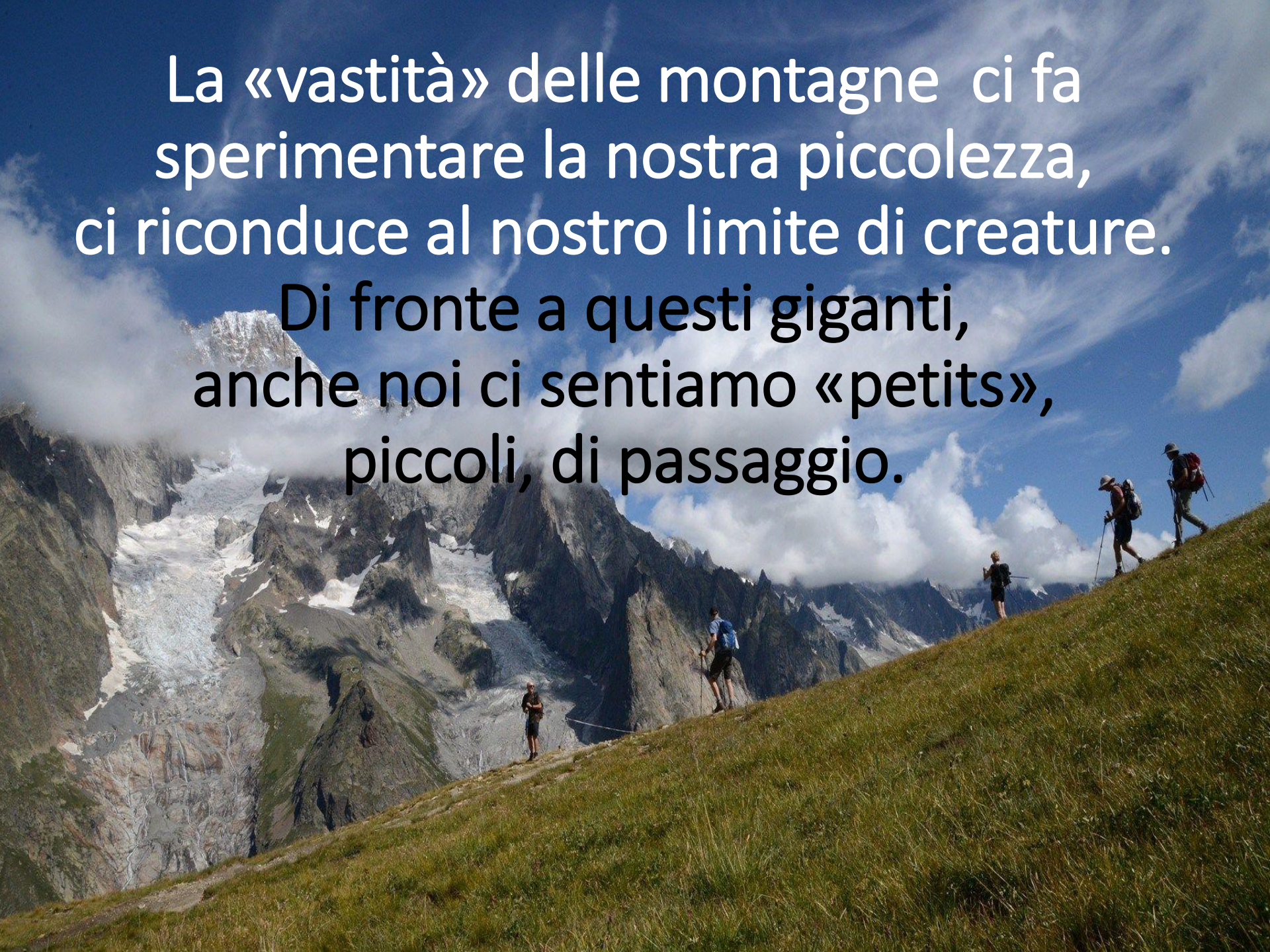
**«Petits», sono i bambini  
simbolo delle generazioni  
presenti e future, ma non solo...**





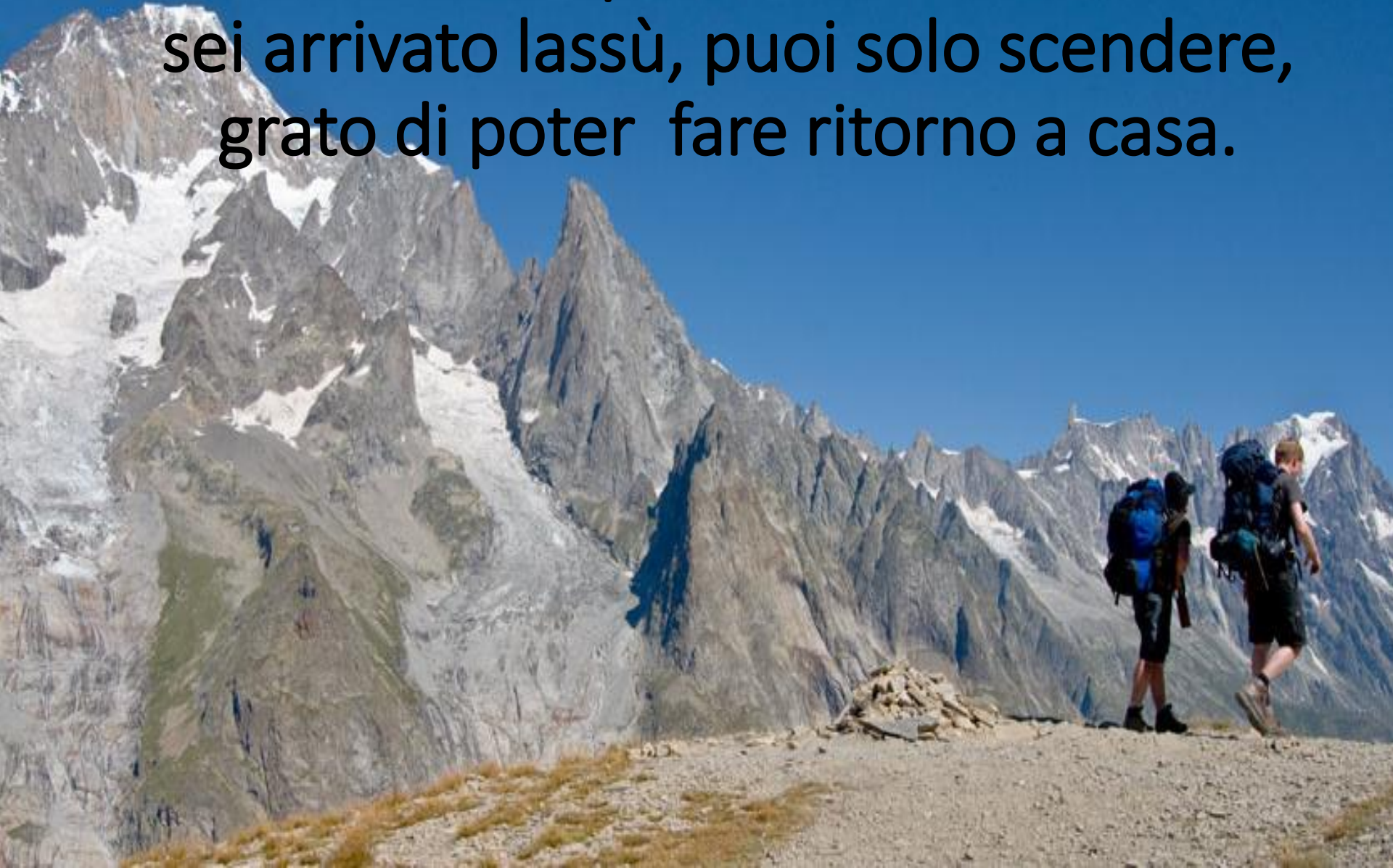
La «vastità» delle montagne ci fa sperimentare la nostra piccolezza, ci riconduce al nostro limite di creature.

Di fronte a questi giganti, anche noi ci sentiamo «petits», piccoli, di passaggio.





Nessuno «conquista la cima». Quando sei arrivato lassù, puoi solo scendere, grato di poter fare ritorno a casa.





**Richard Louv, autore del libro**

*Last Child in the Woods: Saving Our Children From Nature-Deficit Disorder*  
(first published in 2005 ), L'ultimo  
bambino nei boschi, 2006

definisce il sempre più scarso contatto dei  
bambini con il mondo naturale «**Nature-**  
deficit-disorder», cioè la sindrome da  
mancanza di contatto con la natura.

Mancanza di **vitamina N** dove **N = Natura**

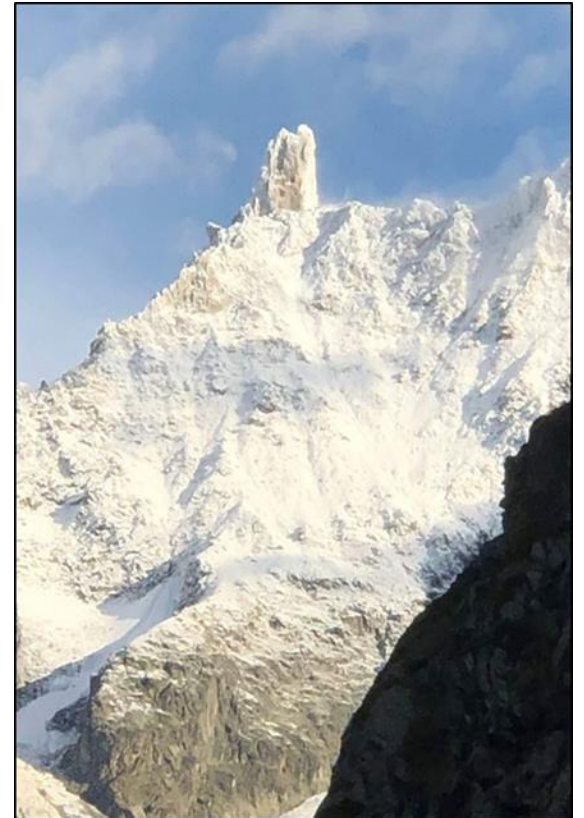
Tor = Percorso circolare della Valle  
su 35 montagne.

Dal Monte Bianco si scende verso  
il Monte Rosa e poi si risale sulle  
vette fino al Col del Malatrà



# Struttura del testo: presentazione

- montagna altitudine
- immagine
- perché si chiama così?
- dove si trova?
- curiosità, leggenda/e







# 1 MONTE BIANCO

4568,73 metri

È la montagna più alta delle Alpi (per questo chiamato Re delle Alpi) e dell'Europa (per questo chiamato Tetto d'Europa).

## DOVE SI TROVA?

Si trova tra il territorio italiano e il territorio francese, dopo Courmayeur, alla partenza della Val Vény e della Val Ferret in Italia e in Francia dopo Chamonix, in Alta Savoia.

## MA QUANDO È NATO?

È nato tantissimo tempo fa, 30 milioni di anni fa, dalla spinta tra la placca asiatica e la placca africana.

## PERCHÉ SI CHIAMA COSÌ?

Si chiama così perché è sempre innevato per cui, in ogni stagione, la sua vetta è bianca. Questo nome è stato dato al monte solo nel 1700, prima era chiamato Monte Maledetto, Mont Maudit, perché non offriva nessuna possibilità di pascolo, essendo tutto ghiaccio, neve e rocce, anzi costituiva un pericolo per le frane che potevano cadere nei prati sottostanti. All'epoca tutta l'economia del luogo era legata all'allevamento e all'agricoltura. Inoltre la gente del posto immaginava che nei ghiacciai vivessero gli spiriti maligni che, poiché erano imprigionati nel ghiaccio, non potevano più creare nessun danno.

## STORIA: CHI È SALITO PER PRIMO SUL MONTE BIANCO?

Fu uno scienziato di Ginevra, specializzato nello studio dei ghiacciai, Horace Bénédict de Saussure, nel 1786 a volere la prima



ascensione al Monte Bianco, realizzata da un cercatore di cristalli, Jacques Balmat, e un medico, Michel Gabriel Placcard, che l'8 agosto di quell'anno arrivarono in vetta dove fecero delle misurazioni scientifiche per De Saussure, il quale vi salì l'anno successivo. A lui è dedicato il giardino botanico Saussurea, il più alto d'Europa, con circa 900 specie tra fiori e piante alpine, vicino alla stazione intermedia della funivia Skyway che arriva fino alla Punta Helbronner a 3500 metri, chiamata così in onore dell'ingegnere alpinista francese Paul Helbronner che si occupò delle misurazioni del massiccio del Monte Bianco. Interessante come la montagna sia un mondo da osservare, da studiare con metodo scientifico per capire il mondo dei ghiacci, delle rocce, delle piante, dei fiori, degli animali, in cui c'è sempre qualcosa da scoprire.



# Diario di viaggio di Claire e Julien



Dialoghi per approfondire:  
Conoscenza del territorio: GHIACCIAI.  
Particolarità: DESARPA, CIASPOLATE..  
Strutture: RIFUGI, ALPEGGI, PARCHI...  
Persone: GUIDE ALPINE,  
GUARDIA PARCO  
Lingue e dialetti: PATOIS, VALSER  
Storia: IL PASSAGGIO DI NAPOLEONE  
Problemi ABBANDONO RIFIUTI,  
INCENDI





## Diario di viaggio di Claire e Julien

2 - LA DESARPA



**Claire:** "Ma la montagna, quella alta, quella che si trova proprio su verso la cima, è abitata solo da animali, camosci, stambecchi, marmotte...?"  
**Julien:** "No, in montagna ci sono gli alpeggi, delle casette in pietra e legno che i pastori usano d'estate, quasi sempre costruite vicino a dei corsi d'acqua. I pastori salgono agli alpeggi nel mese di giugno e vi rimangono fino all'inizio dell'autunno. Si sale in montagna a piedi; gli allevatori tengono le mucche in gruppo compatto con grida, bastoni e la collaborazione dei cani da pastore. Il panorama che si apre davanti ai loro occhi è bellissimo. Se fossi un pittore troverei in questi pascoli tutti i colori più belli per dipingere dei quadri spettacolari. Per avere il grigio sfumato e quello striato del verde dei licheni o di arancione ferroso mi rivolgeri alle pietre, il verde chiaro lo chiederei ai prati e quello più scuro alle pinete. Il marrone me lo cederebbero alcuni versanti delle montagne che sono rivestiti di conifere dai tronchi possenti; il bianco, i ghiacciai che confinano con l'azzurro del cielo o il getto dell'acqua che disseta i prati e che gioca con i raggi del sole. Tutti questi colori sanno armonizzarsi tra di loro, combinarsi in sfumature che creano panorami unici al mondo e che ti lasciano senza fiato".

**Claire:** "In pratica i pastori vivono lassù per tutta l'estate?"

**Julien:** "Sì, la salita verso l'alpeggio si chiama "inarpa" mentre la discesa in autunno si chiama "desarpa" (a Cogne o nella valle del Gran Paradiso la chiamano "devètya").

**Claire:** "Come avviene la desarpa?"

**Julien:** "La discesa a valle è di nuovo un momento di festa. I pastori preparano delle decorazioni particolari; intrecciano delle corone formate da fiori, foglie, nastri rossi e bianchi e poi li mettono sulle teste delle mucche che in estate hanno prodotto più latte (le regine del latte hanno i fiori bianchi) o si sono dimostrate forti (le regine con i nastri rossi).

Poi radunano le mandrie, le pecore, le caprette, i cani pastore e scendono a valle dove la gente li attende per vederli sfilare fino alle stalle, in mezzo ad un tripudio di festa, di canti, di musiche popolari. È una vera e propria festa che fa parte delle tradizioni della Valle d'Aosta".



IDEE - SUGGERIMENTI

**PROPOSTA  
PER CHI LAVORA IN UNA SCUOLA**

Preparate un'intervista ad un allevatore/trice, invitatelo/a a scuola e fatevi raccontare la desarpa.

## Diario di viaggio di Claire e Julien

10 - IL PATOIS



**Claire:** "Julien, che bello che è stato sentire a Gressoney le persone che parlavano nella loro lingua...anche se un pochino difficile da capire".

**Julien:** "Non solo a Gressoney. Qui in Valle d'Aosta esistono anche altre lingue oltre all'italiano, perché la nostra è una regione bilingue: si parla il francese, e anche una lingua locale che si chiama francoprovenzale. La gente del posto la chiama patois".

**Claire:** "Interessante... ho sentito un signore dire « bondzor » ad un altro".

**Julien:** "La Valle d'Aosta è una Regione di frontiera; vicino a noi abbiamo la Francia, la Svizzera e i pannelli di segnalazione sono sia in italiano che in francese. Anche alcune località hanno dei nomi francesi come Saint Vincent, Pont Saint Martin, Saint-Oyen, Saint-Nicolas... La maggior parte dei cognomi di alcune famiglie provengono dal francese".

**Claire:** "Però... quante cose si imparano".

**Julien:** "E ti devo ancora dire che la lingua del cuore dei valdostani è il francoprovenzale o patois, una variante della lingua medievale che è parlata soltanto qui in Valle d'Aosta e in alcune zone della Francia, della Svizzera e del vicino Piemonte".

**Claire:** "E per dire « buongiorno » in patois?"

**Julien:** "Si può dire « salu », oppure « salù », o anche « salì » a seconda della zona della Valle in cui ti trovi. Curioso vero?"

**Claire:** "Giochiamo con le parti del corpo. Come si dice...il naso?"

**Julien:** "Lo naa".

**Claire:** "E bocca?"

**Julien:** "Botze".

**Claire:** "E piede?"

**Julien:** "Lo pià".

**Claire:** "Julien, tu sai proprio tutto!".



IDEE - SUGGERIMENTI

**PROPOSTA  
PER CHI LAVORA IN UNA SCUOLA**

Immaginate di dover fare un'escursione in montagna. Scegliete la meta sulla mappa e descrivete tutti i preparativi che secondo voi sono necessari per poterla realizzare: consultare le previsioni meteo, decidere il contenuto dello zaino e un abbigliamento consono, ecc.





«Guarda quella cima  
coperta di neve, e  
quella con le rocce  
alte e appuntite!  
Come si chiamano  
Peter?»

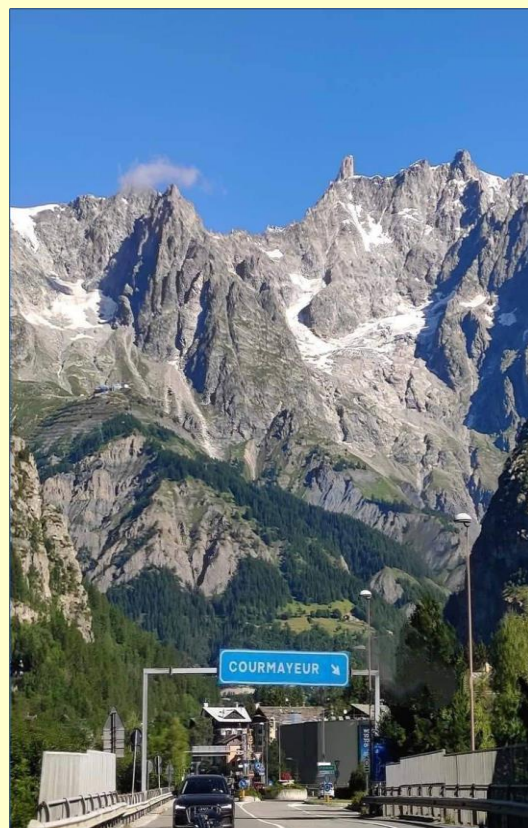
«Le montagne non  
hanno nomi»  
rispose.



# Esempio di percorso didattico

Scuola materna San Giuseppe Aosta

SETTEMBRE



Eccoci arrivati a Courmayeur, per vedere la catena del Monte Bianco e dare inizio al «Tor des Petits». Siamo molto emozionati.



LE TOR DES PETITS



# 14 settembre 2023 - inizio del Tor

vista delle montagne,  
visita al Museo delle guide,  
incontro con una guida alpina









**«Bravi bambini, avete partecipato al Tor...»  
«Ma noi siamo qui per un altro Tor» - «Quale?»  
«Proprio qui, dove gli altri portano a termine il Tor des Géants,  
noi incominciamo il TOR DES PETITS»**





Qui a Courmayeur, su questo prestigioso  
palco, inauguriamo il  
«Tor des Petits»



LE TOR DES PETITS





# A scuola

# Visualizzazione geografica e Orientamento sul percorso

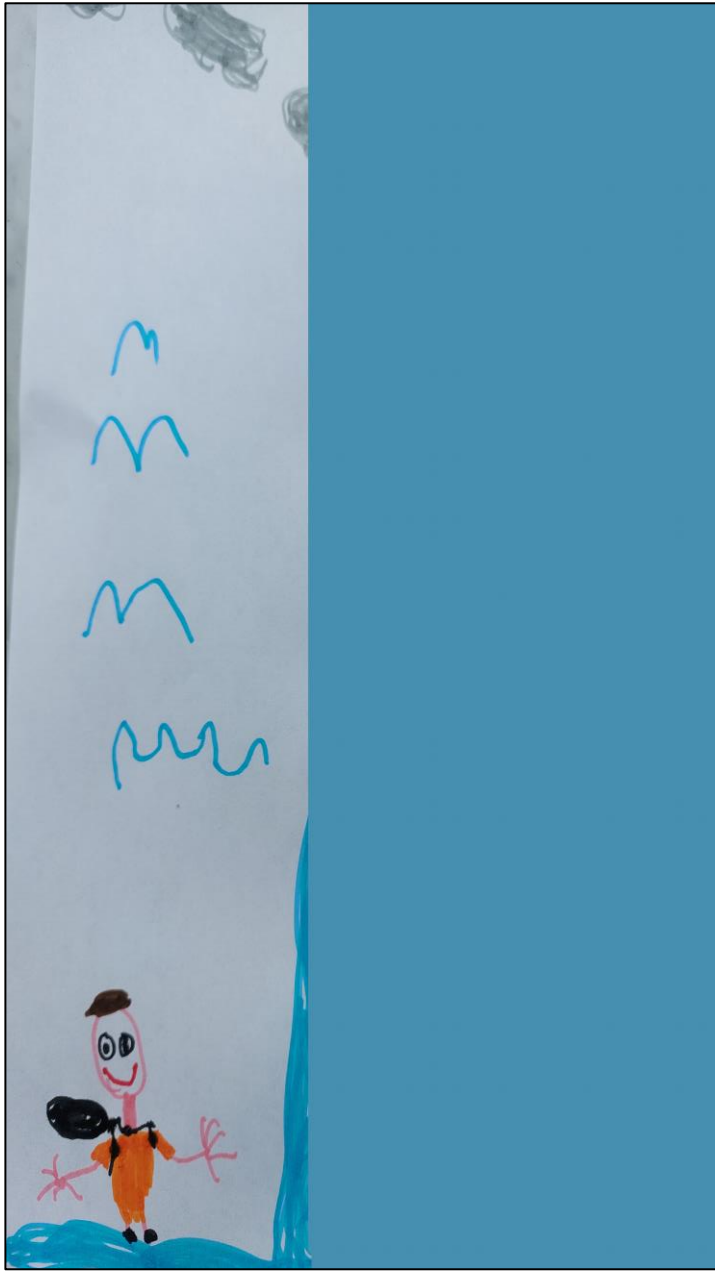


**A scuola**

**Rilettura dell'esperienza e  
produzione grafica per informare  
i genitori.**







# A scuola

**Informazioni  
generali**

**I primi scalatori  
del Monte Bianco.**

**Balmat-Paccard**

**Ispiratore**

**Horace De Saussure**





# Dal giardino della scuola

Alzati gli occhi al cielo, meraviglia:  
la scoperta delle montagne circostanti!









La «montagna» è anche  
quello che avviene  
ai suoi piedi.  
I prodotti della nostra terra.





































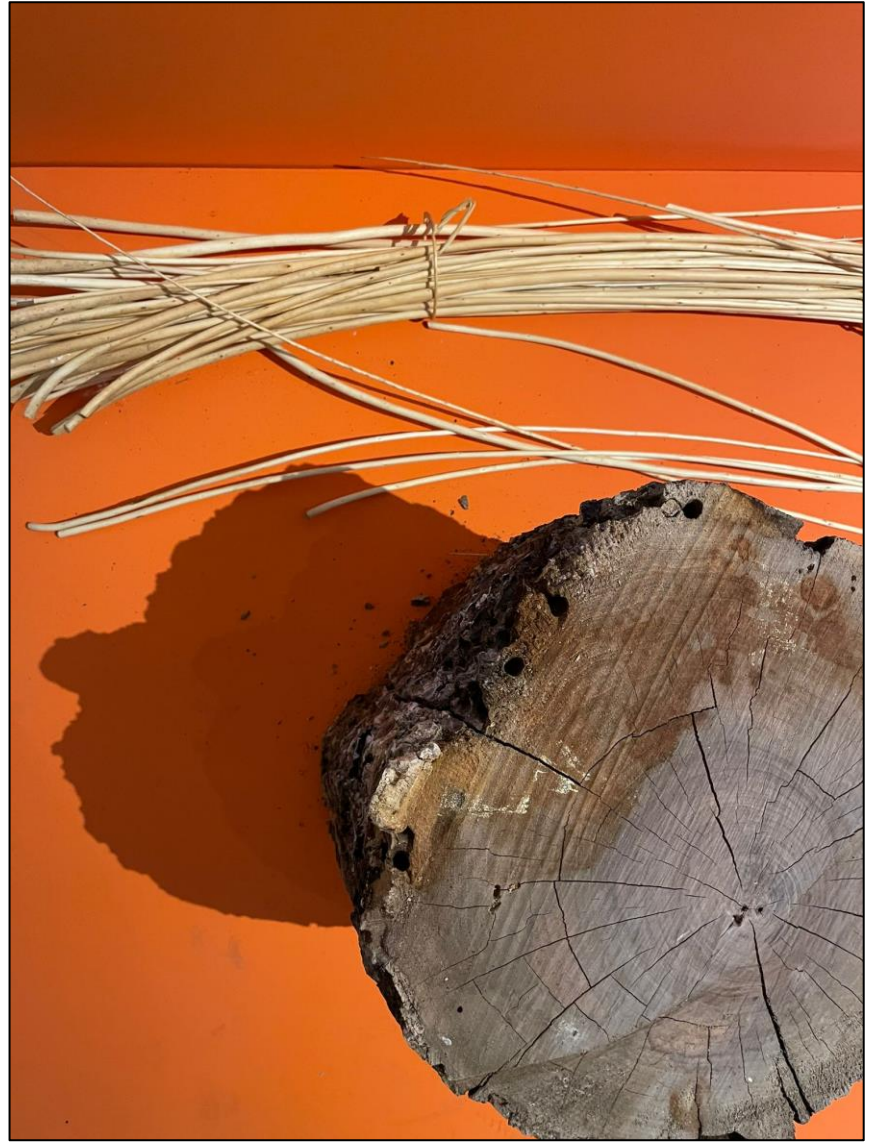






Onore  
agli  
artigiani





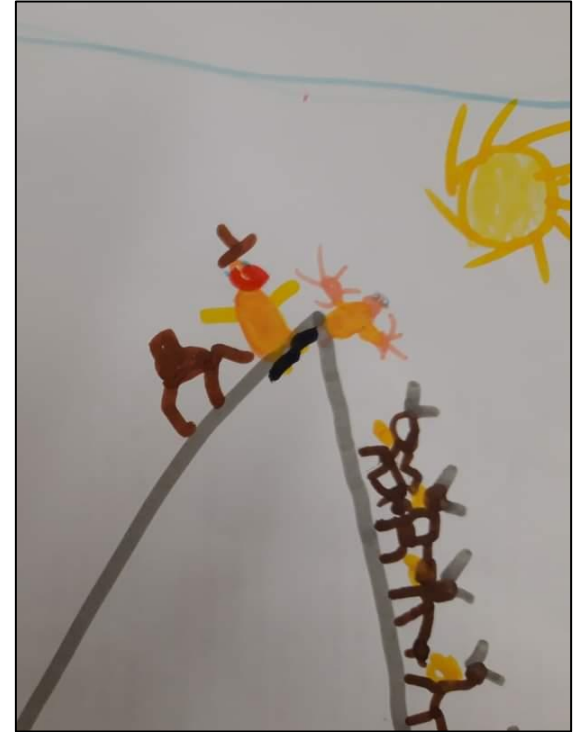
**Intrecci con i rami di salice**















Anna Torretta 12/10/2023

OTTOBRE

Cosa c'è nello  
zaino di una  
guida alpina?





# Alpeggio/azienda agricola



# Dott. Boris Elena rianimatrice in situazioni di soccorso alpino







Dedichiamo questo Tor alle nuove generazioni, con la speranza che possano invertire il senso di marcia (un verso e proprio “tor”, cioè un’ inversione a U), imprimendo sui sentieri dei monti orme leggere, compiendo gesti di alleanza verso ogni realtà creata, godendo con calma di ogni bellezza, senza brama di appropriazione e di sfruttamento, ma principalmente come un dono grande da vivere.

**A voi dunque, bambini,  
ispiratori della vita.**







**GRAZIE**  
**DELL' ASCOLTO**  
Anna e Marina